

Parla il patron della Mapei e presidente della Federchimica: serve un ministro dello Sviluppo a tempo pieno

Squinzi: "Disattenzione sull'industria Tremonti non può pensare solo a risanare"

ROBERTO MANIA

ROMA — «Comprendo le preoccupazioni di Tremonti di mantenere il rating del nostro debito pubblico. Ma ad un certo punto bisogna pensare alla ripartenza, al rilancio del nostro sistema manifatturiero. Per farlo non servono cose megagalattiche. Serve quello che ha detto Napolitano: una politica che si occupi dell'industria». Giorgio Squinzi, classe 1943, amministratore unico della Mapei, colosso globale nella produzione di adesivi e prodotti chimici per l'edilizia, non ama i giri di parole. Guida un gruppo con 57 stabilimenti suddivisi in tutti i continenti, novemila dipendenti, di cui duemila in Italia. Fattura 1,8 miliardi di euro il 5 per cento dei quali va in investimenti in ricerca. «Dal 1937 — dice da Deerfield Beach in Florida dove c'è il quartier generale per le attività nordamericane — il nostro gruppo non ha mai fatto un'ora di cassa integrazione, non abbiamo mai fatto una riduzione d'organico. Siamo

sempre cresciuti». Squinzi è il presidente della Federchimica e fa parte anche del comitato di presidenza della Confindustria.

Dunque, condivide le parole di Napolitano?

«Mi pare che abbia detto cose molte sensate. Ci sono solo due paesi in Europa con una vocazione prevalentemente manifatturiera: la Germania e l'Italia. Dobbiamo prenderne atto e assumere le decisioni conseguenti. Bisogna investire sulla competitività del sistema manifatturiero italiano».

Vuol dire che in questi anni c'è stata disattenzione da parte della politica nei confronti dell'industria?

«C'è stata una disattenzione generale. I nodi veri del nostro manifatturiero sono: un apparato normativo e burocratico che è il più complicato d'Europa; un costo dell'energia che è superiore in media del 30 per cento rispetto agli altri paesi europei; un sistema infrastrutturale fatiscente, inadeguato per un paese industriale moderno; un costo del lavoro che si tra-

scina dietro le complicità — ma qui non parla del settore chimico — delle relazioni industriali; un sistema educativo, infine, che sta progressivamente scivolando indietro. Ma per un paese che non ha materie prime, la materia prima è la materia grigia degli italiani».

Sull'energia il governo ha riaperto il capitolo nucleare e sulle infrastrutture, per esempio, ha deciso di costruire il ponte sullo Stretto. Non condivide queste scelte?

«La scelta sul nucleare va nella direzione giusta, ma Scajola aveva detto che era tutto pronto, invece non è partito nulla. Quanto al ponte diciamo che ci sono priorità di grado più alto».

Con un ministro dello Sviluppo a tempo pieno sarebbe diverso?

«Serve un ministro che si occupi delle questioni giorno per giorno».

Chi è il suo candidato al ministero?

«Indubbiamente il presidente Berlusconi aveva individuato la

persona giusta: Emma Marcegaglia sarebbe stato un ottimo ministro. Ma sono d'accordo con la scelta che ha fatto perché ciascuno deve fare il proprio mestiere».

Un altro nome?

«Mi sembra molto preparato Raffaello Vignali, vicepresidente della Commissione Attività produttive della Camera. Lo dico senza aver nulla a che fare con la Compagnia delle Opere, di cui è stato presidente Vignali».

C'è chi sostiene che rilanciare la produttività in Italia si debba cambiare le relazioni industriali, per esempio adottando il modello tedesco della partecipazione. Lei cosa ne pensa?

«Penso che il modello italiano dei chimici funzioni benissimo. È dal '97 che rinnoviamo i contratti senza nemmeno un'ora di sciopero. È un modello capace di adattarsi ai cambiamenti. La partecipazione? Io produco anche in Germania. Bene, parlare di partecipazione è solo un modo per non affrontare seriamente i nostri problemi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La candidatura

Un nome per il dopo Scajola? Marcegaglia sarebbe stata l'ideale, ma ora si può puntare su Vignali

Il modello tedesco

Si parla della partecipazione dei lavoratori alle imprese per non affrontare i veri problemi

